

Da Rembrandt a Vermeer. Il tocco lieve della luce

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Gli **interni della case avvolgono caldi** e affettuosi l'occhio dello spettatore che, timidamente, scruta una madre (*La madre*, Pieter De Hooch, 1661-63 circa) di fronte alla culla mentre una bimba osserva rapita la giornata assoluta che si staglia di fronte ai suoi occhi increduli.

Continuiamo ad aggirarci nelle stanze e si profila un'anziana donna che sbuccia la mela, attenta a farne ricadere le buccie sullo strofinaccio poggiato sulla gonna (*Vecchia che sbuccia una mela* di Nicolaes Maes). Ancora interni ed ecco che **un bagliore accarezza il volto della fanciulla** con una collana di perle al collo, fra le mani, ed il luccichio di un orecchino di perla al lobo (*Ragazza col filo di perle*, Jan Vermeer, 1662-65 circa). Abbagliati notiamo una giacca gialla con i profili di ermellino, indovinando qualcos'altro dietro quel regalo momentaneo, un po' come nell'omonimo film tratto dal **libro di Tracy Chevalier**.

In questi **interni borghesi si raccontano storie quotidiane**, segreti appena sussurrati come nella donna raffigurata da Rembrandt (*Hendrickje Stoffels*, Rembrandt, 1656-57), con il volto lievemente chinato verso il basso, ed una posa però piuttosto confidenziale, il vestito slacciato ed una fede che ne indica l'appartenenza a qualcun altro. Forse proprio **uno dei mercanti che comprava quadri** in quel periodo, **tanti nei Paesi Bassi**, e che spinsero la pittura verso la rappresentazione fedele ed operosa del ceto borghese, propria dell' **etica protestante e diffusa tra Olanda e Fiandre**.

La collezione proveniente tutta dalla **Gemäldegalerie di Berlino** e a cura del suo direttore, **Prof. Bernd Lindemann**, profila un percorso che da Piazza Dam ad Amsterdam (*Piazza Dam ad Amsterdam*, Iacobsz van Tuisdael) giunge fino al intrufolarsi dentro la casa di Esaù che vende per un pasto il suo diritto di primogenitura (*Esaù vende il diritto di primogenitura*, Hendrick ter Brugghen), per raccontar per traslazione di quanto fosse **primario il denaro**. I vizi come le virtù sono mostrate nella loro travolgente autenticità e si percorre una cucina colma di pesci e di carni dove un uomo tenta di sedurre una giovinetta (*Interno di cucina con parabola del grande banchetto*, Wtewael, 1605). Oppure si assiste ad una rissa tra bari (*Rissa di giocatori di carte*, Jan Steen, 1664-65) per giungere alla magniloquenza della **ritrattistica di Van Dyck**.

Tra tutti questi grandiosi autori spicca un **elmo un tempo attribuito a Rembrandt** ed ora alla sua scuola (*L'uomo con l'elmo d'oro*, Anonimo della scuola di Rembrandt, 1650-55 circa), che però riassume tutto quel **carico di luce e di ombre** che spiccano in questi quadri, i **chiaroscuri** di caravaggesca memoria qui conservano il loro lato baluginante, a cercare di **illuminare quei tratti che rendono espressivi i volti**, le azioni, la sostanza dei colori.

Publicato in: GN1/ 3-17 novembre 2008

SchedaAutore: Fondazione Roma Museo

Titolo completo:

Da Rembrandt a Vermeer

Da Rembrandt a Vermeer. Il tocco lieve della luce

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Valori civili nella pittura fiamminga e olandese del '600

Curatore Bernd Lindemann, direttore della Gemäldegalerie di Berlino

Roma, Museo del Corso: 11 novembre 2008 – 15 febbraio

Catalogo Federico Motta Editore

Anno: 2008

Voto: 7.5

Vedi anche:

[Fondazione Roma - Museo del Corso](#) [2]

Articoli correlati: [Hiroshige. La parvenza della luna](#) [3]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/da-rembrandt-vermeer-il-tocco-lieve-della-luce>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/hendrickje-stoffels>

[2] <http://www.museodelcorso.it/index.pl>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/hiroshige-parvenza-della-luna>